

RECENSIONE

di Sabina dal Verme

MATERNITÀ IN ESILIO. BAMBINI E MIGRAZIONI



DI:

M. R. MORO, D. NEUMAN, I. RÉAL
RAFFAELLO CORTINA EDITORE 2010

Segnalo la pubblicazione di questo libro appassionante (tradotto dal francese) che affronta le problematiche dell'incontro tra noi operatrici dei servizi materni infantili e le famiglie migranti.

La presenza di giovani famiglie che vengono da altre culture e hanno dei bambini nei nostri ospedali italiani è una realtà che non può più essere ignorata. In alcuni ospedali la loro percentuale raggiunge il 40%, come pure negli asili nido, nelle scuole materne, elementari e medie. Malgrado una buona disposizione all'accoglienza, noi ostetriche e gli altri operatori sanitari, gli educatori, gli insegnanti, le assistenti sociali, gli psicologi dei servizi ci troviamo a confrontarci con problemi comunicativi e assistenziali che rimandano alle differenze culturali profonde tra le nostre rappresentazioni del diventare

genitori e quelle delle famiglie migranti.

Il libro si basa sui fondamenti teorici dell'etnopsichiatria, su una rigorosa metodologia di ricerca e sulla ventennale esperienza dell'équipe della Moro nella cura di bambini e adolescenti affetti da psicopatologia. Il contributo della Moro, che è ormai molto conosciuta e apprezzata anche in Italia, ha allargato il campo d'applicazione delle teorie etnopsichiatriche dall'ambito terapeutico a quello della prevenzione. La sua attenzione al periodo cruciale della maternità ha evidenziato come la sofferenza della madre legata alla migrazione, possa essere "ereditata" dal bambino. Il libro contiene le riflessioni nate dall'utilizzo di un approccio transculturale in alcuni reparti di maternità e servizi di protezione materno infantile.

Questo libro trasmette quindi

indicazioni e messaggi di grande valore scientifico, utilizzando un linguaggio assolutamente accessibile e piacevole, riportando molti esempi tratti dalla pratica clinica. Introduce il registro antropologico e i concetti di decentramento culturale e di trauma migratorio in modo comprensibile, senza mai ridurre la complessità dell'incontro con l'alterità. Ci introduce ad uno sguardo nuovo in cui le eziologie tradizionali vengono colte con una logica antropologica e la sofferenza della singola persona viene collegata alla sua storia personale e alla sua cultura. Ci aiuta a sviluppare una sensibilità transculturale, l'ascolto della diversità e un'attitudine di non giudizio che sono indispensabili per stabilire una relazione di fiducia.

Il secondo capitolo descrive i riti che circondano la gravidanza, la nascita e i primi anni di vita del bambino in diverse culture (l'Africa subsahariana, i paesi del Maghreb e lo Sri Lanka); mette in evidenza come la cultura venga trasmessa attraverso i gesti quotidiani di accudimento della mamma e del bambino e come questi gesti rimandino alla concezione del mondo di quella stessa cultura; indica le possibili vie di iscrizione dei bambini delle famiglie migranti nella società di accoglienza attraverso un sostegno alle madri e ai padri rispetto alla loro capacità di trovare strategie di métissage tra la cultura d'origine e quella di accoglienza.

Il terzo capitolo affronta il tema della sterilità di coppia e dell'infertilità in una prospettiva transculturale.

È un libro che dovrebbe essere introdotto fra i testi di base della formazione di medici, psicologi, ostetriche, infermiere, vigilatrici d'infanzia, educatrici, assistenti sociali, studenti di mediazione culturale e tutti i professionisti che lavorano con le famiglie migranti. Può essere molto utile anche a chi già lavora nel campo e cerca nuovi strumenti per adeguare il proprio lavoro alla problematiche portate dalla popolazione migrante.

Le autrici

Marie Rose Moro, neuropsichiatra infantile, responsabile del servizio di psicopatologia del bambino e dell'adolescente presso l'ospedale Avicenne di Bobigny, Università Paris XIII.

Dominique Neuman, psichiatra presso il reparto di ginecologia e ostetricia ospedale Jean Verdier, Bondy.

Isabelle Réal, psicologa clinica. Co-terapeuta presso il servizio di consultazione transculturale diretto da Marie Rose Moro.